

Il colloquio

Le imprese e il nodo delle assunzioni “E il decreto dignità non ci aiuta”

MILANO

Riccardo Chini, presidente nazionale di Confimi, è preoccupato. E non solo per la Brexit

«L a Brexit, l'economia tedesca che rallenta, la guerra dei dazi tra Usa e Cina e la crescita vicina allo zero del mercato interno sono tutti segnali molto preoccupanti per le aziende italiane. Nell'incertezza, la soluzione più semplice è quella di aspettare in attesa di tempi migliori. Intanto, vediamo che cosa accade dopo le elezioni europee».

E' preoccupato Riccardo Chini, presidente nazionale di Confimi Impresa Meccanica (Cim), la più rappresentativa associazione di categoria dentro la galassia di Confimi Industria. Rappresenta oltre 20 mila aziende, che spaziano dal settore metalmeccanico ai metalli leggeri e pesanti fino all'installazione di impianti. Realtà produttive di medie e grandi dimensioni, per una media di 15 addetti, perlopiù concentrate al Nord tra Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, che fatturano circa 30 miliardi di euro, di cui il 50% realizzato oltreconfine.

L'osservatorio di Chini è quindi privilegiato per capire il contesto economico in cui si muovono le aziende italiane dell'industria meccanica: “Ad aggravare l'attuale situazione, ci sono anche le rigidità contrattuali introdotte dal Decreto dignità che hanno creato ulteriori incertezze al mercato del lavoro. Ora le aziende, rispetto ad un anno fa, ci pensano bene prima di assumere. Sono diventate molto più prudenti”, ammette il presidente. Che indica invece nel modello della “concertazione” la soluzione giusta per dare al mondo del lavoro regole certe e forme contrattuali stabili che, oltre al salario e alla parte normativa, diano il giusto peso alle necessità di tut-

te le parti in gioco.

“Nel 2013, lo stesso anno della nostra costituzione, abbiamo sottoscritto con Fim e Uilm il primo contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) per le nostre imprese, 3 anni dopo abbiamo raggiunto un accordo sul rinnovo, ora stiamo lavorando per il secondo rinnovo che scade a maggio 2019. Il nostro approccio nei confronti del sindacato è sempre stato senza pregiudizi e aperto al dialogo”. Chini parla del “modello di contrattazione” applicato da Confimi Meccanica come un possibile antidoto alla crisi dei “corpi interme-

di”, che sono ostaggio “in un momento dichiara difficoltà dei sistemi associativi di un processo di disintermediazione, operato per scelta politica. Tutto questo ha comportato una frattura nel dialogo con gli interessi collettivi”.

E' un tema spinoso che Chini ha affrontato anche martedì scorso a Roma durante la tavola rotonda, organizzata dall'associazione e dedicata al mondo del lavoro nell'industria manifatturiera e al ruolo della rappresentanza sociale. “Nel nostro contratto – ricorda il presidente – abbiamo dato grande rilievo alla contrattazione territoriale per capire le problematiche e trovare le soluzioni più adatte nelle aree dove le aziende operano. Considerata la struttura produttiva del nostro Paese, secondo noi è questo il sistema migliore per produrre risultati”. Chini aggiunge: “Abbiamo costituito un Fondo di sanità integrativa per i lavoratori delle aziende che hanno sottoscritto il contratto: ogni datore di lavoro

deve versare 144 euro l'anno per ciascun dipendente per far fruire lui e la sua famiglia di servizi dedicati. Ad oggi, abbiamo 35 mila iscritti. Il fondo però non vuole e non deve essere sostitutivo del sistema sanitario nazionale”.

Per incentivare nuova occupazione, Confimi Meccanica sta sperimentando anche un innovativo contratto chiamato “Socrate”, dedicato ai giovani in cerca di una prima assunzione e a persone over 50 che sono disoccupate o inattive.

Un contratto di ingresso per un periodo variabile da 6 a 18 mesi continuativi, durante i quali al lavoratore spetta una retribuzione tabellare d'ingresso. La scommessa è data dall'alternativa, al termine del periodo, tra la mancata conferma e quindi la cessazione al raggiungimento del termine prefissato; e la stabilizzazione a tempo indetermi-

nato. In caso di mancata conferma, la differenza tra retribuzione d'ingresso percepita e minimi tabellari è restituita al lavoratore, sotto forma di elemento retributivo che matura unitamente alle spettanze correnti dell'ultimo mese di servizio.

“Socrate crea le condizioni per spingere le aziende ad assumere, ma non basta”, assicura Chini. Che dà voce al malessere delle imprese associate a Confimi Meccanica che in una recente indagine interna hanno dichiarato di avere in programma nuove assunzioni nel corso dell'anno, rimane però alto il rischio – per molte di loro – di non trovare figure adeguate. “Siamo in ritardo nella formazione di nuove professionalità che l'attuale mercato del lavoro richiede, non a caso il Paese regredisce in termini di produttività”, afferma il presidente. Che conclude con una nota positiva: “E' vero che le incertezze economiche pesano, ma le imprese del nostro settore sono in salute: segnali positivi arrivano sul rinnovo dei contratti a termine: ne saranno rinnovati infatti circa il 75%. E sul lato ammortizzatori sociali: oltre il 90% delle Pmi non li ha utilizzati nel 2018 e non ha intenzione di farlo nell'anno in corso”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Oltre ai problemi macroeconomici le imprese lamentano le norme rigide



La frase



Ora le aziende, rispetto ad un anno fa, ci pensano bene prima di assumere. Sono diventate molto più prudenti. Ci sono troppe rigidità.

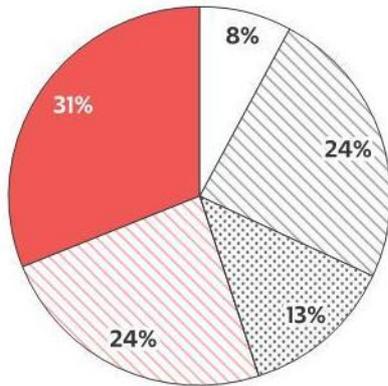
RICCARDO CHINI
PRESIDENTE CONFIMI

I numeri



LA QUOTA EXPORT DEL FATTURATO DELLE IMPRESE ASSOCIATE A CONFIMI MECCANICA

- OLTRE IL 50% DEL FATTURATO
- FINO AL 50%
- FINO AL 25%
- FINO AL 10%
- NON ESPORTA



Il personaggio



Riccardo Chini
presidente nazionale di Confimi
Impresa Meccanica



2